



Camera di Commercio  
Mantova



CONFINDUSTRIA Mantova

Comunicato stampa

Mantova, 14 maggio 2013

## LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA NEL I TRIMESTRE 2013

### I risultati dell'indagine

Secondo i risultati dell'indagine congiunturale del comparto manifatturiero analizzati dal Servizio Informazione e Promozione Economica della Camera di Commercio di Mantova insieme a Confindustria Mantova, nella prima frazione dell'anno prosegue il calo congiunturale della produzione mantovana che segna un'ulteriore perdita dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, a cui si associano altri due segni negativi: -2,8% degli ordini interni e -1,3% del fatturato, tornato in perdita dopo due trimestri risultati positivi. L'unico aumento è riferito agli ordini esteri che crescono dello 0,1%. Decisamente più critico appare lo stato di salute della produzione media lombarda. Dopo un'apparente ripresa registrata nell'ultimo trimestre del 2012, che aveva fatto sperare nell'inizio dell'inversione di tendenza, all'apertura del nuovo anno la manifattura lombarda ricade ancora in territorio negativo: -2,4 la produzione, -1% gli ordini interni, -0,4% gli ordini esteri e -1,5% il fatturato.

La debolezza della domanda estera registrata a livello lombardo sconta gli effetti delle politiche di austerità simultanee applicate dall'Unione Europea e il rallentamento economico avvenuto a livello mondiale nel quarto trimestre del 2012.

In questo contesto sfavorevole, continua la crescita della quota di fatturato estero sia a Mantova che dal 30,7 passa al 35,5%, sia in Lombardia dove raggiunge il 39,6%.

Nel dettaglio delle attività economiche, riferite alla media lombarda, rispetto al primo trimestre del 2012, si registrano variazioni negative a carico di ogni singolo comparto. I settori più in crisi si confermano i minerali non metalliferi (legati all'edilizia

con -21,1%, l'abbigliamento (- 7,3%), il legno-mobilio (-7,1%) . I settori che hanno subito le minori perdite sono la chimica (-0,6%), gomma plastica (-1%) gli alimentari (-1,3%) e i mezzi di trasporto (-1,4%).

L'occupazione mantovana rispetto allo stesso trimestre del 2012, risulta in leggera crescita (+0,3%). Il tasso di utilizzo degli impianti nel primo trimestre dell'anno arriva al 66,2%, avvicinandosi a quello lombardo (71,9%), mentre calano lievemente i giorni di produzione assicurata che da 51 scendono a 48. I prezzi sia delle materie prime sia dei prodotti finiti sono segnalati dagli imprenditori in lieve aumento; le scorte di prodotti finiti sono ritenute eccessive, segno che le imprese stanno producendo per il magazzino, mentre le scorte di materiali sono giudicate leggermente scarse.

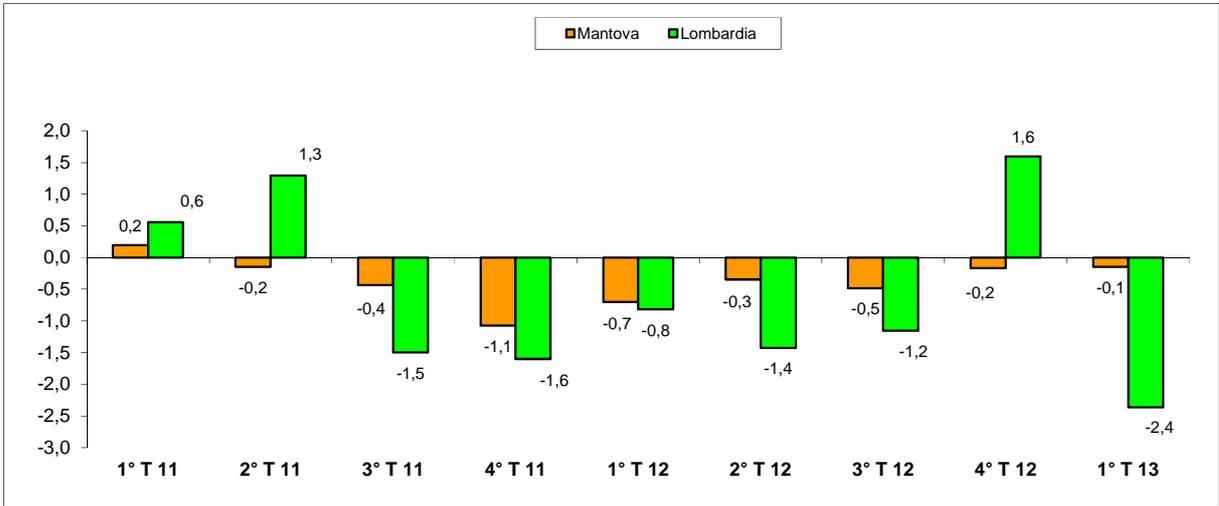
Gli imprenditori mantovani per il secondo trimestre del 2013 non intravedono ancora una ripresa: prevalgono le aspettative negative sulla produzione, sulla domanda interna e sull'occupazione; l'unica prospettiva positiva è riposta nella domanda estera.

Per quanto concerne l'artigianato nel primo trimestre dell'anno vengono confermati gli stessi livelli produttivi del trimestre precedente; negativi gli altri fattori: ordini interni (-0,3%), ordini esteri (-0,8%) e fatturato (-1,1%). Il risultati mantovani sono tuttavia meno deludenti di quelli lombardi che, a fronte di un unico dato positivo, quello degli ordini esteri (+1,4%), vedono il calo della produzione dell'1,6%, degli ordini interni dell'1,5% e del fatturato del 1,6%.

Secondo il Presidente della Camera di Commercio di Mantova, Carlo Zanetti, i dati rilevati dalla congiuntura manifatturiera delineano un quadro ancora incerto, sebbene la provincia di Mantova abbia ottenuto risultati meno allarmanti rispetto alla media lombarda. Se a questi risultati affianchiamo l'andamento della demografia delle imprese del manifatturiero in particolare, ma anche di quelle complessive, in continuo calo a causa dell'elevata mortalità e della battuta di arresto delle nuove iscrizioni, è evidente come l'economia versi in una situazione di stallo, in cui è

costretta dal continuo calo dei consumi interni, ma anche dall'arretramento della domanda proveniente dalla zona Euro.

Sono gli effetti dell'onda lunga del processo di globalizzazione dei mercati che ha accresciuto la competitività tra i sistemi produttivi. La qualità dei prodotti e la tecnologia che incorporano sono leve vincenti in uno scenario che vede le nuove economie occupare quei settori tradizionali in cui per anni anche l'Italia è stata protagonista. Non potendo più contrastare sul piano dei costi i prodotti che giungono sui nostri mercati dalle nazioni in via d'espansione, l'alternativa è riposizionarsi su settori e livelli qualitativi non facilmente aggredibili e cercare di conquistare spazi nei mercati in crescita. Per il Presidente Carlo Zanetti è per questo importante rivolgere l'attenzione sia al prodotto, per renderlo qualitativamente appetibile, che al mercato, ponendo attenzione alla diversificazione delle aree di sbocco su cui si possono ancora ottenere buoni riscontri commerciali.



**FATTURATO, ORDINATIVI E PRODUZIONE INDUSTRIALE - dal 2011 al 1° trim. 2013**

**Variazioni congiunturali destagionalizzate**

